Lavori più lunghi, la Ponale riapre il 12 aprile

Ieri vertice in Comunità di Valle. Il presidente Malfer: «Attendiamo i 500mila euro dalla Provincia»

Il vertice in Comunità fra i tecnici e il presidente Mauro Malfer (foto Galas)

RIVA

Servirà una dozzina di giorni in più rispetto alla data inizialmente prevista, ovvero la fine di marzo, per ultimare la seconda fase dei lavori di messa in sicurezza del sentiero della Ponale. Lo hanno stabilito, ieri mattina, tecnici e amministratori al termine della riunione convocata dal presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer e svoltasi negli uffici dell'ente, a Riva, presenti i tecnici della Provincia Ruggero Cazzolli, Claudio Marconi e Innocenzo Coppola, l'assessore di Riva Alessio Zanoni con l'ingegner Sergio Pellegrini, l'assessore di Ledro Roberto Sartori, il presidente di Mondo Ponale Marco Benedetti, il progettista Antonio Lotti, con Giuseppina Zambotti e Giovanni Comunello oltre al presidente Malfer assieme ai tecnici della Comunità Valerio Spagnolli e Fiorenza Tisi.

L'incontro serviva per fare il punto sulle opere che dallo scorso novembre si stanno effettuando lungo il sentiero panoramico. Un intervento che fa seguito a quello già effettuato un anno fa e che alla fine dovrà aumentare in maniera sensibile il grado di sicurezza per i frequentatori della Ponale. «Siamo a buon punto – spiega il presidente Malfer – ma per avere la certezza di completare al meglio l'intervento si è stabilito che sono necessari anche i primi dodici giorni di aprile rispetto al programma che ci eravamo dati. I lavori di mitigazione del rischio comprendono la posa dei sottoservizi, con i tubi dell'acqua e i cavi elettrici, oltre alla collocazione dei parapetti e al consolidamento delle volte delle gallerie. Fortunatamente la Pasqua, quest'anno, cade più avanti dunque i dodici giorni di aprile che utilizzeremo per i lavori non coincidono con l'avvio della stagione turistica».

Nel frattempo, la Comunità dell'Alto Garda e Ledro è in attesa di un segnale dalla nuova giunta provinciale circa la conferma dello stanziamento di mezzo milione di euro stabilito dalla precedente giunta e che servirà a mettere in cantiere ulteriori lavori di manutenzione e migliorie, da realizzare fra il 2019 e il 2020. «Lo stanziamento comprende anche il recupero della casermetta, per farne un presidio con tanto di servizi igienici, oltre alle altre opere di manutenzione che si renderanno necessarie ogni anno, d'ora in avanti. Sono certo che la Provincia confermerà lo stanziamento». *(gl.m.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE

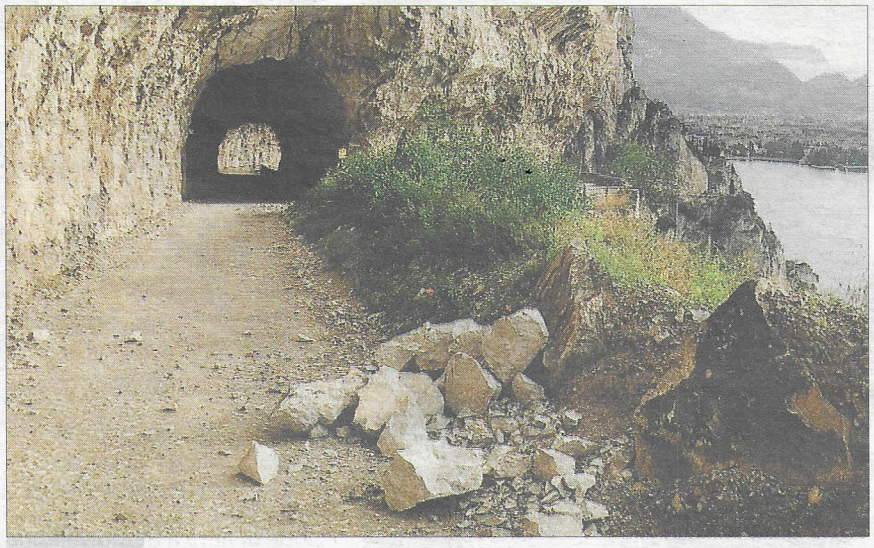
La riapertura annunciata per marzo slitta al 19 aprile, due giorni prima della Pasqua e già in piena stagione outdoor

Intanto Comuni e Comunità attendono dalla giunta provinciale la conferma dei 500mila euro necessari per la Casermetta

Ponale, un mese di ritardo e ci saranno altre chiusure

Slitta di circa un mese la data di riapertura della strada del Ponale, ora sentiero escursionistico aperto alle mountainbike. Anziché al 20 marzo, come era stato ipotizzato nei mesi scorsi, il tracciato che il mondo ci invidia sarà di nuovo percorribile dal 19 aprile, cioè l'antivigilia della Pasqua, di fatto a stagione turistica (outdoor soprattutto) già ampiamente iniziata. Inoltre sono fin d'ora annunciate nuove chiusure a singhiozzo anche per il 2019, con ogni probabilità pensate nei periodi di minor frequentazione.
La data del 19 aprile è stata ufficializzata ieri durante il vertice che in Comunità di valle ha coinvolto i vari soggetti locali che si stanno occupando della Ponale. L'incontro è servito per per fare il punto sullo stato delle opere di mitigazione del rischio del sentiero e concordare il programma degli interventi per quanto riguarda il 2019-2020.
Attualmente il Servizio per il sostegno occupazione e valorizzazione ambientale si sta occupando della sistemazione dei sottoservizi e della collocazione dei parapetti idonei alle caratteristiche di «Sentiero alpino percorribile anche da Mountain Bike». Altri lavori, coordinati da Giuseppina Zambotti, riguardano invece il consolidamento delle volte delle gallerie.
Per quanto concerne i finanziamenti, la Comunità Alto Garda e Ledro attende i 500.000 euro di contributi chiesti alla PAT, attraverso il comune capofila (Riva del Garda), necessari la sistemazione dell'immobile soprannominato «casermetta», ove saranno collocati i servizi igienici e il magazzino; altre risorse saranno destinate alle opere di mitigazione del rischio.
«Stiamo aspettando la conferma di questo finanziamento da parte della nuova giunta provinciale - osserva il Presidente Mauro Malfer - ma siamo fiduciosi. La Ponale non riguarda solo l'Alto Garda e Ledro ma tutto il Trentino, è una risorsa strategica fondamentale per il turismo provinciale».
Oltre ai 500.000 euro di contributo provinciale, lo scorso agosto, la Comunità Alto Garda e Ledro e i sette comuni hanno concordato lo stanziamento di altri 160.000 euro per interventi di mitigazione del rischio e manutenzione straordinaria del Sistema Ponale. Per il 2019-2020 verrà inoltre presentato, in accordo con la S.O.V.A, un progetto relativo alla manutenzione del verde, che vedrà coinvolto il «Progettone». Accanto a questo, è al vaglio la possibilità di assumere del personale qualificato di supporto al Sentiero, da impiegare tutto l'anno.
«L'anno prossimo ci saranno altre chiusure di tre o quattro mesi - sottolinea il Presidente Mauro Malfer - ma con questi interventi supereremo uno degli step fondamentali per governare e mitigare il rischio. In piena sinergia e in un'ottica di totale collaborazione fra enti, è stato fatto davvero un ottimo lavoro, con grande passione da parte di tutti. Se vogliamo tenere quel sentiero in determinate condizioni ci vuole impegno costante e una manutenzione ordinaria. Non possiamo calare l'attenzione, è troppo importante».
C'erano Ruggero Cazzolli e Claudio Marconi del Servizio per il sostegno occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia, Innocenzo Coppola per la stessa Pat), l'assessore rivano Alessio Zanoni con il tecnico Sergio Pellegrini, l'assessore ledrense Roberto Sartori, il presidente di «Garda Trentino» e dell'associazione «Mondo Ponale» Marco Benedetti, oltre ad Antonio Lotti, Giuseppina Zambotti e Giovanni Comunello. Per la Comunità Alto Garda e Ledro il presidente Mauro Malfer, Valerio Spagnolli, del Servizio pianificazione territoriale e Fiorenza Tisi.

D.P.



Una delle frane che si sono verificate l'anno scorso lungo la Ponale (questa in luglio). I lavori sono in corso ma serve più tempo

Adige 22.1.2019

LA RIAPERTURA La Comunità di valle risponde ai titolari del bar «Ponale Alto»

«Tempi indicati dall'ente gestore»

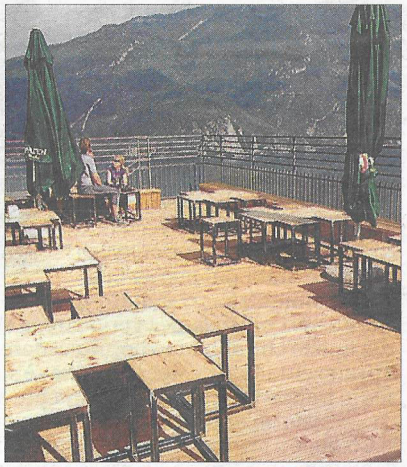
RIVA - Con una nota ufficiale la Comunità di valle risponde ai titolari del bar «Ponale Alto» che su *l'Adige* di sabato lamentavano l'incertezza e i ritardi nei tempi di riapertura della Ponale, la cui chiusura - che si protrarrà fino al 12 aprile salvo ulteriori ritardi - comporta per forza di cose un danno significativo all'attività di ristorazione.

«In merito deve essere però rilevato - scrive oggi l'ente guidato dal presidente Mauro Malfer - che non competono alla Comunità le decisioni per la gestione o per la riapertura del sentiero, pure se nell'ambito della collaborazione positiva che è in essere tra i diversi soggetti interessati (Comitato gestore "Mondo Ponale", Comune di Riva del Garda, Provincia Autonoma di Trento, «Garda Trentino spa»).

Infatti la Comunità gestisce attualmente i soli lavori recentemente affidati per il consolidamento delle volte, il cui completamento è programmato entro la fine del mese di marzo 2019 e quindi nel rispetto della tempistica già indicata, entro l'inizio della stagione turistica con la Pasqua 2019.

Si ritiene che debba essere invece apprezzato lo sforzo che è stato fatto - in una situazione gestionale complessa, con i plurimi ed innovativi interventi che sono in corso di completamento per la valorizzazione del sentiero - ormai attrattiva di livello mondiale, con le positive ricadute per l'economia locale e sicuramente per gli stessi gestori del bar».

Quello che la nota ufficiale della Comunità non dice, ma che è il presidente Malferi a spiegarci, è che dopo gli accordi stipulati tra i vari soggetti che cooperano sull'intervento per la Ponale, «la competenza e quindi la responsabilità di decidere modi e tempi della riapertura spetta ora al "Mondo Ponale", cioè l'associazione che fa da ente gestore a tutto l'intervento».

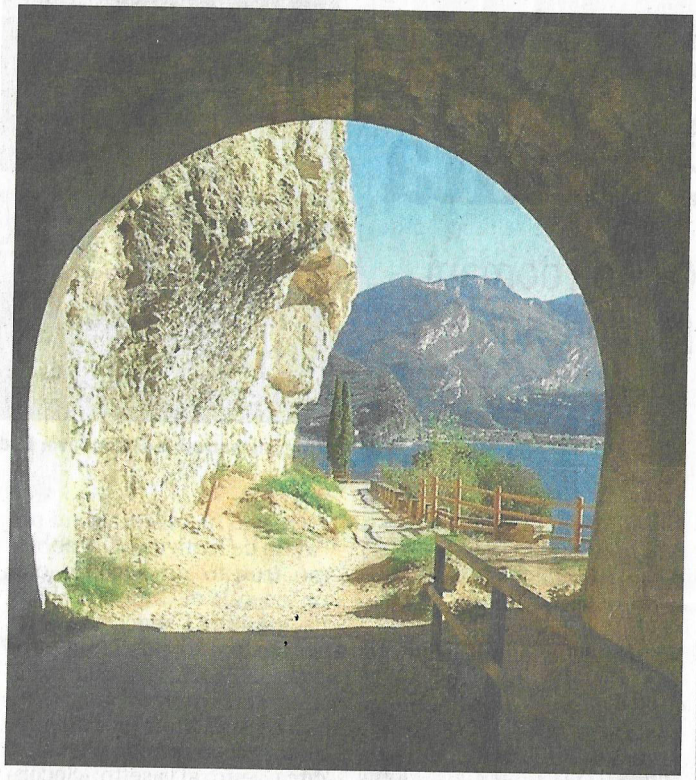


I tavoli del «Ponale Alto»

Trentino 15.2.19

LE FOTO DEI LETTORI

Che spettacolo sulla Ponale



Metti un giro sul sentiero più panoramico che ci sia, sopra il lago di Garda - foto di Leo Hodaj

«Nel 2020 il cantiere della nuova Ponale»

Il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi al lavoro per la realizzazione del sentiero che collega il Baldo alle Busatte

Trentino 22.2.19

NAGO TORBOLE

«È molto più di una semplice idea, ci stiamo lavorando da diversi mesi. L'obiettivo è arrivare a concludere, entro quest'anno, tutto l'iter di analisi, concertazione e progettazione per poi avviare i lavori nel corso del 2020. I costi da affrontare non sono un problema, a metterci le risorse economiche sarà il Comune in sinergia con l'Apt». Il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi già pregusta il momento in cui verrà inaugurata quella che il presidente dell'Apt Marco Benedetti, qualche sera fa, durante la cena organizzata dal Rotary al Liberty, ha già ribattezzato come la «nuova Ponale», un sentiero panoramico incassato nel verde del monte Baldo e con vista mozzafiato sull'azzurro del lago di Garda. «Più che un'altra Ponale vogliamo realizzare una seconda panoramica Busatte-Tempesta, dedicata alle mountain bike», specifica il sindaco Morandi, che prosegue: «In realtà, vogliamo creare un'alternativa all'attuale strada per il monte Baldo che oggi è trafficata di auto, furgoni per il downhill, biciclette. L'intento è gravarla fornendo ai biker una seconda opzione, un'altra strada fra il Baldo e le Busatte con la possibilità, una volta giunti sopra Nago, di scegliere fra la direzione per le Busatte e Torbole o quella per Nago».

Il Monte Baldo con vista mozzafiato sul lago di Garda: ora si punta a realizzare una nuova "Ponale"

Il sindaco ha preso parte, nelle scorse settimane, ad alcuni sopralluoghi per verificare la fattibilità dell'intervento e rendersi conto, percorrendo a piedi le zone in questioni, dove e come far passare il futuro tracciato. Che è ancora tutto da pianificare, spesa compresa. «Ci preme riuscire a fare le cose con calma e bene perché vanno rispettate alcune esigenze - prosegue Morandi - in primis non creare dell'impatto ambientale, evitare di ripercorrere sentieri già tracciati, non intralciare sentieri di trekking o di guerra. Prima di passare alla progettazione avvieremo, a breve, una fase di concertazione, un percorso partecipativo coinvolgendo le associazioni direttamente coinvolte. Poi, è chiaro, si passerà alla fase esecutiva, ovvero mettere nero su bianco le idee per arrivare, l'anno prossimo, a realizzare l'opera».

Il futuro sentiero avrà anche una valenza turistica enorme riuscendo a sfruttare le bellezze del monte e dell'ambiente sopra Nago e Torbole.

Già effettuati alcuni sopralluoghi, adesso si entra nella fase esecutiva: «Daremo il via a un percorso partecipativo coinvolgendo le varie associazioni»

«C'è la volontà, con l'Apt, di diversificare l'offerta di sentieri da percorrere godendo delle eccellenze del nostro territorio. Il nuovo tracciato non avrà nulla da invidiare a quelli più belli già esistenti, ad esempio la Ponale, potendo godere di un panorama magnifico», conclude il sindaco Gianni Morandi. *(gl.m.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO GARDA

Lo evidenzia il primo rapporto dell'Istituto nazionale ricerche turistiche e Legambiente su «Cicloturismo e cicloturisti in Italia»: il Trentino è un punto di riferimento

Le presenze nel 2018 sono arrivate a 77,6 milioni, pari all'8,4%
La Germania si conferma il primo Paese di provenienza, seguita da Francia e Usa

Turismo attivo, Riva in testa Tra le prime anche per le bike

ALTO GARDA - Il Trentino Alto Adige e Riva del Garda in particolare, sono le mete italiane più ambite dai turisti sportivi e tra quelle più gettonate tra i cicloturisti. Lo evidenzia il primo rapporto dell'Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnart) e Legambiente *Cicloturismo e cicloturisti in Italia* presentato a Roma martedì in occasione del *Bike summit 2019*.

Il rapporto mette in evidenza l'importanza economica del turismo con la bicicletta: «Le presenze cicloturistiche rilevate nel 2018 ammontano a 77,6 milioni, pari all'8,4% dell'intero movimento turistico in Italia. Si tratta cioè di oltre 6 milioni di persone che hanno trascorso una o più notti di vacanza utilizzando la bici. Le presenze dei cicloturisti, nel più vasto orizzonte della vacanza attiva, sono aumentate del 41% nel quinquennio 2013-2018. 21,9 milioni sono le presenze del "cicloturista" puro, pari al 13% delle presenze generate dal turismo attivo e al 2,4% del totale nazionale. Sono tuttavia i "turisti ciclisti" a rivestire un ruolo ancor più rilevante nel macrocosmo della vacanza attiva: 55,7 milioni sono le presenze per il 2018. Quasi la metà dei vacanzieri attivi fa un uso frequente della bicicletta per svolgere attività fisica in connessione con la conoscenza e scoperta del territorio. I consumi generati da questa categoria di turisti sono stati stimati in 7,7 miliardi, pari al 43% della spesa legata alla vacanza attiva e al 9,1% dell'intera spesa realizzata in Italia nel 2018 nel settore».

Nel rapporto si intende con "turisti sportivi" quelli che prediligono una modalità di vacanza attiva; con "cicloturisti" quelli che considerano la bici un vero e proprio mezzo di locomozione per vivere la vacanza e con "turista ciclista" quello che «durante la vacanza fa escursioni in bici o si dedica al ciclismo, per il quale la bicicletta è intesa soprattutto come mezzo episodico per svolgere un'attività fisica e sportiva».

In Italia, nel 2018, secondo l'Osservatorio nazionale sul turismo, dati Unioncamere, per i "turisti attivi" le principali regioni e località di soggiorno sono il Trentino Alto Adige con 19,1% (con Riva del Garda al primo posto davanti a Selva e Corvara) davanti a Veneto con il 17,9% (Garda primeggia) a Emilia Romagna 11,8% e Toscana 10,4%; per i "ciclisti turisti", Trentino Alto Adige con il 19,7% (Corvara, Malles e Selva in testa), davanti a Veneto 17,9%, Emilia Romagna 11,8% e Toscana 11,7%; per i "cicloturisti" Toscana con il 17% (Pisa, Capoliveri e Livorno i primi tre luoghi), davanti a Emilia Romagna con il 16,7%, a Trentino Alto Adige con il 15,4% (con Riva intesta davanti a Malles e Pozza) e al Veneto con il 12,3%.

«Tra le principali regioni di partenza dei cicloturisti e dei turisti ciclisti - spiega il rapporto - figurano diverse regioni del Centro Sud; le principali destinazioni di soggiorno sono tutte collocate nell'area settentrionale del Paese (Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Toscana). A differenza dei turisti attivi e dei turisti ciclisti (per i quali primeggiano Trentino e Veneto) le principali regioni di destinazione dei cicloturisti sono la Toscana e l'Emilia Romagna cui si indirizza in complesso due terzi dei flussi totali».

La Germania (5,5 milioni di praticanti cicloturismo per un fatturato di 5 miliardi) è il principale mercato estero di origine di flussi interessati alla vacanza attiva, seguita da Francia, Stati Uniti e Regno Unito.

La Germania è anche il principale Paese di provenienza sia dei cicloturisti puri, sia dei turisti ciclisti sia dei turisti attivi.

Nel report il Trentino è preso a paragone: «La rete ciclabile trentina, così come descritta nel rapporto della Provincia autonoma di Trento, *Cicloturisti e cicloturismo in Trentino (2010)*, è a tutt'oggi la base statistica e scientifica più completa disponibile per il nostro paese in quanto a economia delle infrastrutture. I 250.000 euro anno/km di ricavi che lo studio trentino permette di utilizzare come pietra di paragone saranno plausibilmente spalmabili su tutto il chilometraggio del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche, solo a patto che quello stesso standard qualitativo sia tenuto a livello "trentino"».

Anche in Italia il cicloturismo prende piede anche se non si pedala come in altre nazioni europee: sono circa 440 bici ogni 1000 abitanti, in Olanda o Germania il rapporto è circa 1 a 1

L'OPERA

Ponale, avanti tutta

PONALE - Ultime tre settimane con lavori a ritmi forzati per riuscire a riaprire il percorso montano della Ponale, sentiero escursionistico di rara bellezza che attira visitatori ed escursionisti da tutta Italia e dal mondo. Previsto per sabato 13 aprile il giorno della riapertura, la vigilia di Pasqua. I lavori continui di manutenzione e "mitigazione del rischio" si rendono necessari per garantire l'enorme massa di persone che ogni anno percorre il tracciato che unisce Riva del Garda alla valle di Ledro. Sono in corso opere di consolidamento delle volte delle gallerie costruite nella seconda metà dell'Ottocento per realizzare quella che fu la prima strada di collegamento tra la valle e il Garda, aperta nel 1851. Altri lavori coordinati dal Servizio per il sostegno occupazione e valorizzazione ambientale riguardano la sistemazione dei sottoservizi «circa tre chilometri di tubazioni sotto la carreggiata con una linea per l'acqua - spiega l'ingegnere progettista Antonio Lotti - per la corrente elettrica e per i dati. Contemporaneamente stiamo separando, dove possibile, il percorso per i pedoni da quello per le biciclette e sostituiamo e collochiamo una nuova protezione a lago con una rete in acciaio inox». Altre lavorazioni previste verranno effettuate più avanti nel corso dell'anno, verso l'inverno quando la frequentazione della Ponale cala drasticamente. Per la sistemazione dell'immobile soprannominato "casermetta", collocata in una posizione strategica all'inizio della salita, la Comunità Alto Garda e Ledro, che vorrebbe riadattarla a infopoint, magazzino e ai servizi igienici, sta attendendo un finanziamento di circa 500.000 euro da parte della Provincia autonoma di Trento attraverso il comune capofila (Riva del Garda). Altre risorse, circa 160 mila euro, sono state stanziate dalla Comunità e dai sette Comuni dell'Alto Garda e Ledro per le costanti opere di mitigazione del rischio.

RIVA-ARCO

E-mail riva@giornaletrentino.it • **Telefono** 0464.755144 • **Fax** 0461.235022 • **Abbonamenti** 0464.755144 • **Pubblicità** 0461.383711

TRENTINO
Mercoledì 3 aprile 2019

Lavori quasi ultimati

Ponale, netta separazione pedoni-ciclisti

RIVA. Lavori di sistemazione ormai praticamente ultimati: sabato 13 aprile si riapre il percorso.
>**Gianluca Marcolini** a pagina 30

Ponale, fra ciclisti e pedoni ancora più netta la separazione

L'intervento. I lavori di messa in sicurezza e sistemazione sono ormai prossimi alla conclusione: se non ci saranno intoppi il sentiero riaprirà sabato 13 aprile alle 9. Benedetti: «Il prossimo inverno metteremo mano alla casermetta»

GIANLUCA MARCOLINI

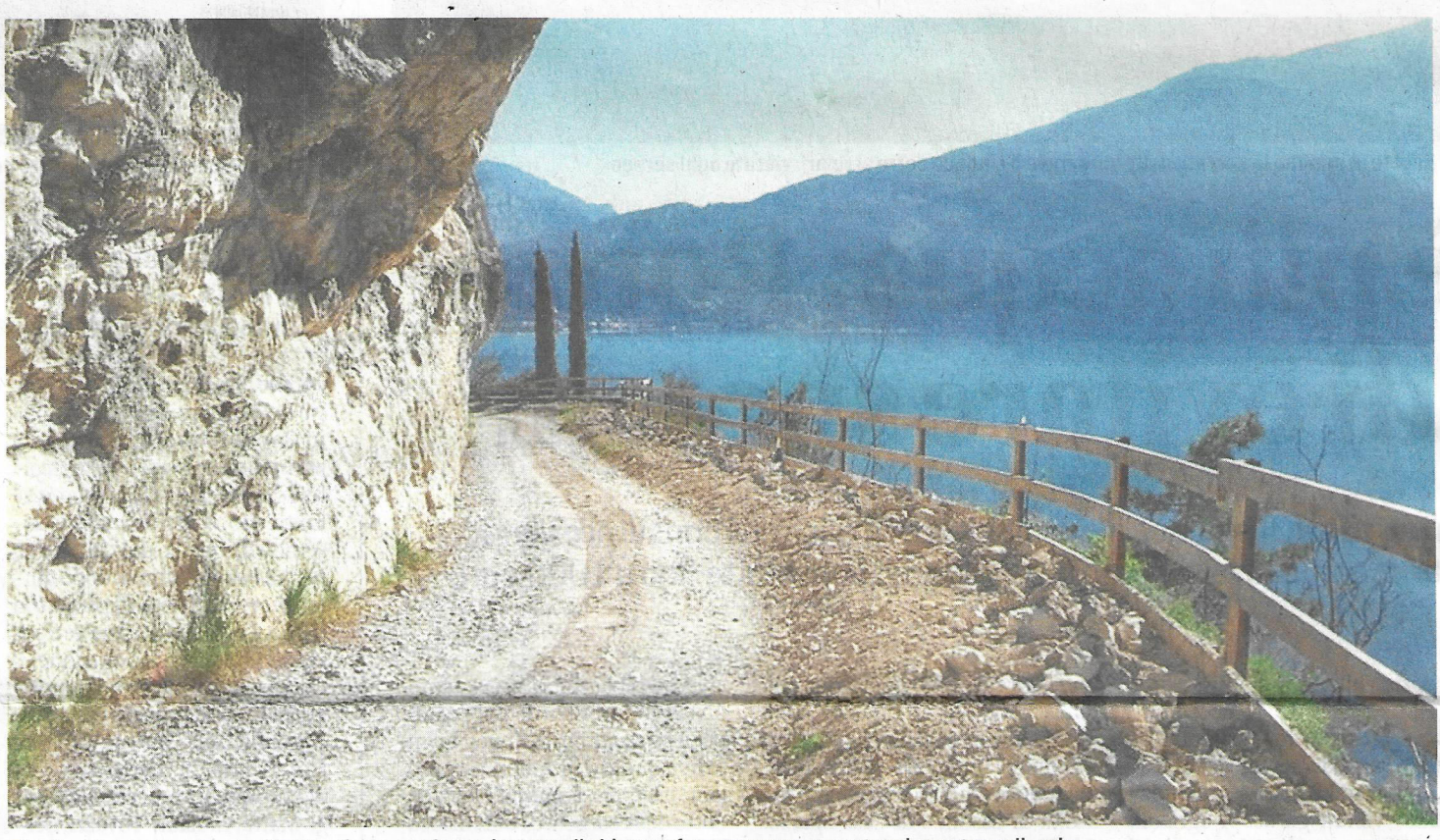
RIVA. Ormai contano i giorni, non più le settimane. E a breve cominceranno a contare anche le ore, in un crescendo di attesa che diventa sempre più spasmodica. Le migliaia di biker che ogni anno arrivano da mezzo mondo sul Garda, solamente (o quasi) per percorrere la mitica Ponale, stanno per veder finalmente esaudito il loro desiderio: la riapertura del sentiero strapiombante fra i più belli in circolazione. Se tutto filerà liscio come l'olio, sabato 13 aprile, alle 9, si spalancheranno i due cancelli, quello all'imbocco della prima galleria in salita e l'altro posto in cima al percorso, poco sotto la strada per la val di Ledro. A quel punto si potrà tornare a pedalare, e camminare, ammirando il panorama con vista mozzafiato sul lago di Garda. «Abbiamo ancora da completare alcune lavorazioni ma la volontà è riuscire a finire entro il termine previsto, ovvero la settimana prima della Pasqua», commenta il presidente dell'Apt Marco Benedetti che è anche alla guida dell'associazione Mondo Ponale che si occupa della gestione del sentiero.

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione fra Benedetti, i progettisti, i tecnici della Provincia e l'impresa per fare il punto in vista del rush finale. All'appello, come lavoro, manca soprattutto la sistemazione del fondo stradale che in più punti è stato completamente rinnovato, tra l'altro marcando in maniera ancora più netta la separazione fra il percorso dedicato alle biciclette e quello fruibile dagli escursionisti a piedi. Una esecuzione resa necessaria, in questi mesi, dalla volontà di mettere in sicurezza, per quanto possibile, il sentiero rivano.

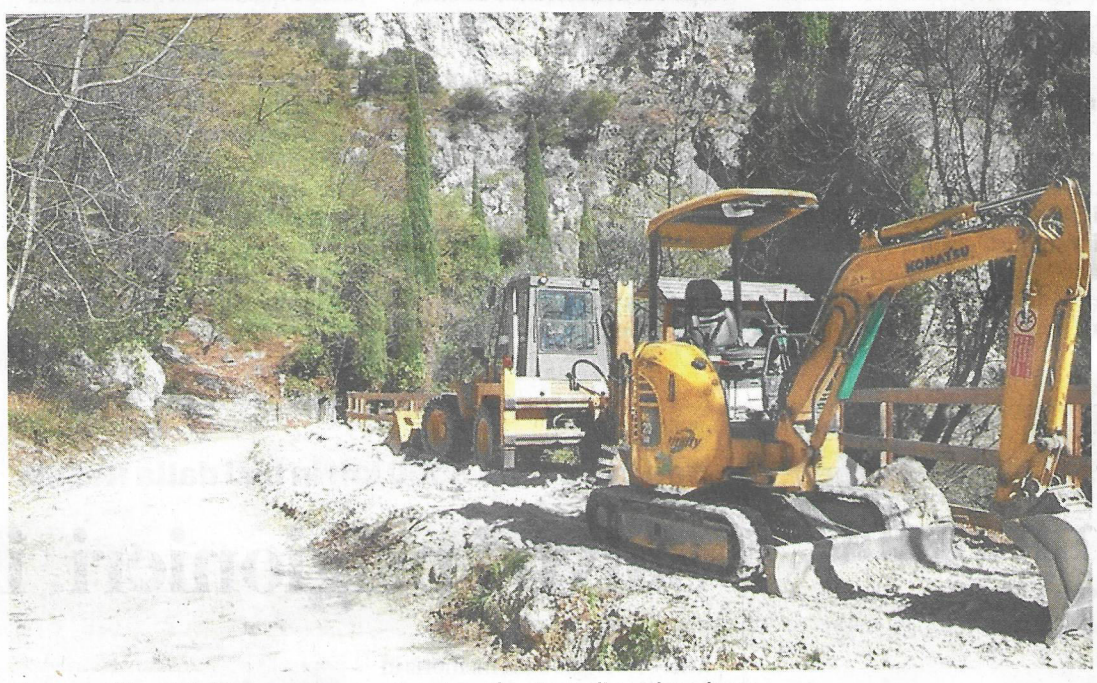
Il progetto predisposto dallo studio di ingegneria di Riva Lott e Fontana prevedeva anche la posa di circa tre chilometri di tubazioni per i sottoservizi (acqua e elettricità) così come la sostituzione di un ulteriore tratto di recinzione fronte lago.

Ma quello che va a chiudersi la prossima settimana non è l'ultimo cantiere in programma sulla Ponale. Anzi, la volontà di Apt, Comunità di Valle e Comuni è sottoporre ogni anno il sentiero a un intervento di manutenzione straordinaria. «Il prossimo inverno ci occuperemo della sistemazione della casermetta per la trasformazione di questo edificio, posto lungo la Ponale, in un infopoint», conclude Benedetti. Le risorse necessarie, circa mezzo milione, dovrebbero transitare a breve (qualche settimana) dalla Provincia al Comune di Riva.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



• La Ponale sta per riaprire i battenti dopo un lungo inverno di chiusura forzata causa manutenzione straordinaria



• I mezzi utilizzati dall'impresa impegnata nel cantiere lungo il sentiero rivano

Sabato riapre la Ponale: più bella e più sicura

Sabato prossimo a Riva riapre la Ponale, la strada panoramica più amata. Ecco com'è dopo i lavori di messa in sicurezza.

C. CHIARANI

A PAGINA 31

L'ANTEPRIMA

Sabato la strada panoramica più amata da turisti e biker riapre dopo i lunghi mesi di chiusura invernale. Una data attesa anche per capire come è cambiata. Ecco come sarà

La Ponale svelata, mancano 7 giorni

Ieri il nostro sopralluogo con i tecnici e i progettisti

CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Una settimana esatta manca alla riapertura della vecchia «Via del Ponale» oggetto di lavori di sistemazione e messa in sicurezza volti a garantire il passaggio delle migliaia di persone, residenti ma soprattutto turisti, sia in mountain bike sia a piedi verso uno dei panorami più belli del mondo. Un sopralluogo accompagnati dagli ingegneri Antonio Lotti e Davide lorenzi dello studio «Fontana & Lotti-Lorenzi» di Riva ci ha permesso di fare il punto della situazione sui lavori.

> Reti di protezione, parapetti capaci di reggere 400 chili, sottoservizi, pareti ripulite ed essenze appena piantate

«Come potete vedere - afferma il progettista Lotti - si sta lavorando anche oggi. La ditta Leveghi sta posando la fune di trecciolino in acciaio inox a maglia 120x209 che sarà la protezione a lago. I montanti sono in acciaio corten da 6 millimetri posati dentro terra per sessanta centimetri con plinti di calcestruzzo a sorreggere il tutto. Il corten è quell'effetto ruggine che bene si combina con l'acciaio della rete a maglia, simile a quella che è stata posata sul nuovo tratto della ciclovia di Limone per intenderci. Lì è a maglia più stretta, qui più larga».

«Per sfondarla - aggiunge il collega Davide Lorenzi - serve un impatto da 400 chilogrammi, dunque la protezione è garantita per pedoni e biker. La separazione tra escursionisti e ciclisti è ben chiara: la ditta "Zampedri Andrea" sta ultimando il sedime di entrambe, certo entro sabato prossimo non sarà la Ponale "perfetta" ma non è che in tre giorni si può fare tutto. Nelle gallerie sono state messe reti a protezione di eventuali cadute sassi, sottoterra sono stati posati due tubi da 90 centimetri per la posa della rete dati, acqua, energia».

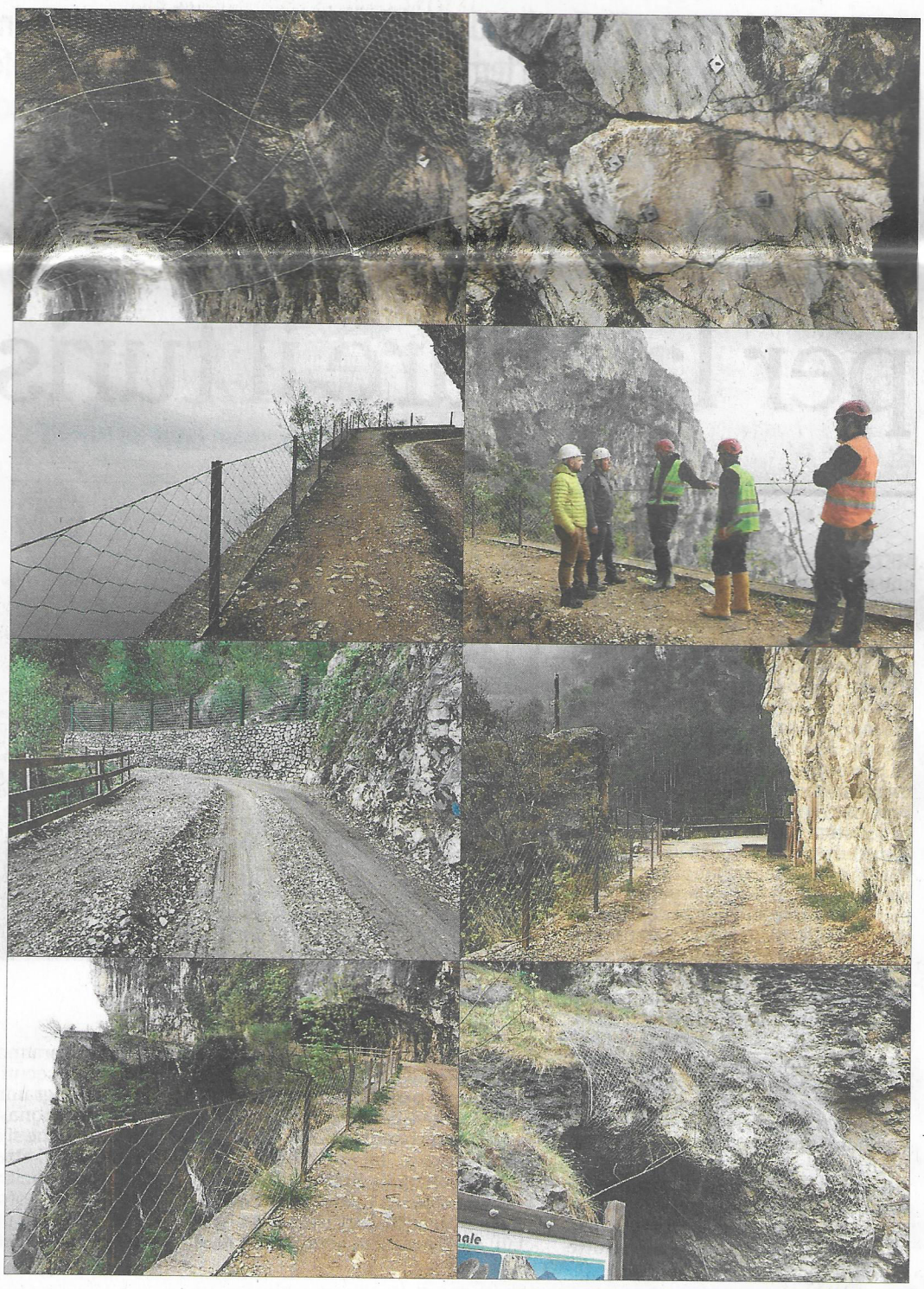
Già, perché in futuro ci saranno postazioni con wi-fi per chi non sta stare senza connessione dati, mentre oggi all'inizio del sentiero alpino sono già state messe a dimora alcune piante ad essenza mediterranea che poi, col tempo, saranno posate anche lungo quei tre chilometri e duecento metri che da Riva conducono al Ponale Alto Belvedere, il luogo di ristoro e panorama dove sostare per gettare lo sguardo sul Garda trentino.

«Garda Trentino spa», «Mondo Ponale», Comunità di valle e tecnici provinciali stanno sostenendo lo sforzo congiunto di manutenere e mettere in sicurezza la vecchia strada che il ledrense Giacomo Cis costruì in tre anni, dal 1848 al 1851 per togliere dall'isolamento la valle di Ledro mettendola in contatto con Riva del Garda, un vero e proprio tesoro ambientale che in futuro vedrà il collegamento dalla sottostante ciclabile con la Tagliata del Ponale, la famosa scalinata che durante il periodo bellico della Grande Guerra serviva agli austriaci a portare i proiettili dei cannoni che sparavano sugli italiani.

Puliti i passaggi esterni, chiuso perché troppo pericoloso quello dove sorge la galleria numero 4 e già teatro di cadute sassi in passato, sulle pareti a strapiombo il Servizio ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia sta posando le reti di contenimento frane sotto la direzione del geometra Claudio Marconi e del collega assistente di cantiere Sergio Scarpiello. Questa seconda fase vedrà poi seguire la terza a fine stagione, quella che servirà a completare la posa dell'opera di protezione a valle che per ora è solamente in alcuni tratti (nei rimanenti ci sono ancora quelle in legno), riqualificare la vecchia caserma della Finanza per farne un punto ristoro e partenza del tracciato storico culturale sul Forte corazzato che si trova sullo sperone roccioso sovrastante.

LE NOVITÀ

Nella fotogallery di Claudio Chiarani alcuni scorci e dettagli della Ponale come appariva ieri mattina durante il sopralluogo con tecnici e progettisti dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza in corso dall'autunno. Le nuove maglie nelle volte delle gallerie, cordini e reti di protezione, pavimentazione, chiodi e ancoraggi in roccia

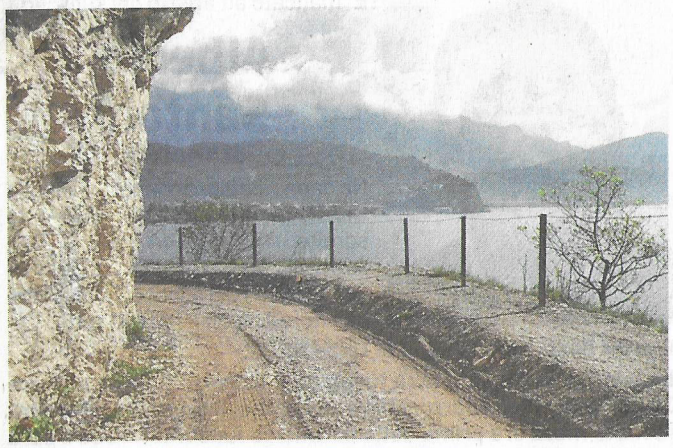


LE FOTO DEI LETTORI

Panorama dalla Ponale

Uno sguardo sul lago di Garda nella foto di Piergiuseppe Dallapè

Trentino
13 aprile 2019



Ponale, oggi la riapertura

• Riapre questa mattina alle ore 9 il sentiero della Ponale (nella foto), oggetto negli ultimi mesi di importanti lavori di sistemazione e mitigazione del rischio. Alla riapertura saranno presenti le autorità locali e provinciali.

TRENTINO

Domenica 14 aprile 2019 · Anno 73 (CXXXII) - n. 89 · 1,50 Euro

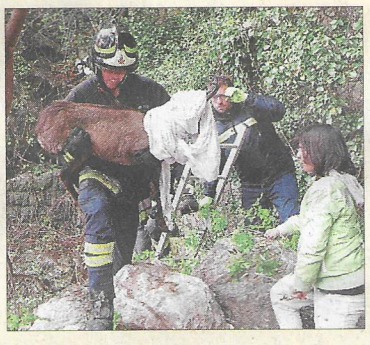
Via, tutti a inaugurare la Ponale

Prima il taglio del nastro, poi l'assalto dei turisti

• Il primo giorno di apertura della nuova Ponale ha registrato il solito assalto di biker e camminatori, saliti lungo i tre chilometri del sentiero panoramico tornato fruibile dopo un lungo inverno di manutenzione straordinaria. Benedetti: "Vogliamo creare un parco unico in Europa, forse la mondo" > **Gianluca Marcolini** a pagina 31

L'EVENTO

Ora impegno su casermetta e valorizzazione della Tagliata. Subito tanta gente



Un camoscio spaventato finisce in una forra, salvato dai Vigili del fuoco

Vigili del Fuoco di Riva al lavoro ieri mattina, ma non per un incidente bensì per un povero camoscio trovato impaurito e infreddolito nella piccola forra che il Ponale genera poco dopo la quarta galleria, dove ci sono le opere di presa dell'acquedotto. Probabilmente lo stesso esemplare che alle otto di mattina un'escursionista aveva liberato dalle opere di protezione a lago perché vi ci si era impigliato con le corna.
Poi, probabilmente spaventato è finito nella forra tra le spine e allora è intervenuta una squadra dei pompieri volontari di Riva che prima lo ha tolto dall'impiccio e poi "accompagnato" più a monte dove ha preso la via dei boschi, stanco e sfinito dal fatto di aver visto così tanta gente sul sentiero. Tra la sua liberazione e il ritorno all'agognata libertà anche un fuori programma mentre assessori e autorità scendevano dopo il brindisi al bar Belvedere Ponale Alto, con la povera bestia che cercava di fuggire alla vista della gente. Poi, finalmente, grazie ancora all'aiuto dei Vigili del Fuoco il ritorno alla macchia. CI.C.

«Un patrimonio unico, noi ci siamo»

La Ponale è stata riaperta con mezza giunta Fugatti

CLAUDIO CHIARANI

«Garantiamo attenzione totale, siamo a conoscenza delle criticità e dei problemi collegati e faremo in modo di mettere ancor più in sicurezza la Ponale. Questo è un tesoro che in passato non ha ricevuto le debite attenzioni, ma le presenze turistiche del Garda trentino sono segno che qui si fa turismo di qualità e che è solo facendo squadra, tutti assieme indipendentemente dal colore politico che a me interessa poco in verità, che le cose camminano».
Roberto Failoni, assessore provinciale al turismo ha espresso ieri mattina al Belvedere della Ponale, in occasione della riapertura dei cancelli dopo i lavori che l'hanno tenuta chiusa tutto l'inverno, l'impegno che lui e la nuova giunta hanno intenzione di dedicare alla completa valorizzazione della Ponale. Con lui il vicepresidente Mario Tonina, assessore all'urbanistica, e il collega Achille Spinelli. Tutti e tre "colpiti" dalla bellezza della Ponale e dei suoi tesori "nascosti".
L'appuntamento era informale, di fatto non era l'inaugurazione bensì la riapertura dopo i recenti lavori per la posa dei sotto servizi e messa in sicurezza (che a fine stagione proseguiranno perché non ultimati) con la posa delle nuove protezioni a lago e sulle volte delle gallerie, ma è stata comunque l'occasione per il presidente della Comunità di valle Mauro Malfer accompagnato dal vice Carlo Pedergnana, per il Comune di Riva con il vicesindaco Mario Caproni, l'assessore Alessio Zanoni assieme alle consigliere Betta e Iandarino e per la "Mondo Ponale" rappresentata dal presidente Marco Benedetti, di esporre quanto fatto ma, soprattutto, quanto ancora ci sia da fare. Non sono mancati il sindaco di Tenno Giuliano Marocchi, il consigliere di Ledro Michele Segalla e la presidente del Consorzio Turistico Maria Demadonna.
«Porteremo avanti questo disegno - ha detto ancora Failoni - che vedrà il Garda trentino al centro dello stesso. Qui desidero ringraziare le maestranze e le associazioni, i Comuni e la Comunità di valle per quanto fatto garantendo l'attenzione della Provincia verso il "prodotto" Garda trentino». «Tra il Garda e Ledro - ha detto il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer - tra lago e montagna l'asse con la valle di Ledro è fondamentale. Lavoriamo assieme per un progetto condiviso consci di essere in un ambito strategico importantissimo. In questo assessore - ha puntualizzato Malfer rivolto a Failoni - troviamo anche la soluzione per l'ex Casa della Trota, perché pubblico e privato possano entrambi ritenersi alla fine soddisfatti». Marco Benedetti ha puntualizzato che il Garda trentino ha assoluto bisogno dell'entroterra: «Solo così, assieme a Ledro e Tenno, potremo creare un Parco unico al mondo dalle qualità elevatissime».
Parole cui ha fatto eco Tonina che ha sottolineato come «le nostre bellezze territoriali vanno valorizzate e conservate coniugando bellezza e sviluppo economico sostenibile, perché questo è il modo giusto di lavorare. L'ambiente è di per sé stesso sinonimo di sviluppo e il Garda trentino ne è l'eccezionale testimonial. Questa giunta - ha concluso Tonina - ha preso a cuore le problematiche legate al turismo e sono convinto che riusciremo a farcela con una politica davvero attenta, facendo scelte condivise con chi nell'ambiente e in questo territorio ci lavora».
Terminati i discorsi Benedetti ha invitato tutti a proseguire a piedi lungo la vecchia via per vedere quanto fatto (e quanto ancora da fare), una visita alla Tagliata aperta per l'occasione (altro tesoro da valorizzare che l'assessore Spinelli ha dimostrato di conoscere bene) e poi un brindisi beneaugurante presso il Ponale Alto belvedere per gettare uno sguardo sul lago e l'incomparabile bellezza della valle del Ponale. Inutile dire che in bici o a piedi la Ponale poi è stata letteralmente "invasa" dalla gente che non vedeva l'ora di percorrerla.

L'appello

Avanti con la Ciclovia del Garda trovando un accordo per la Casa della Trota

Mauro Malfer (Comunità di Valle)

LA VISITA «Gioiello nel gioiello» sottolinea Riccadonna. La Provincia prende nota

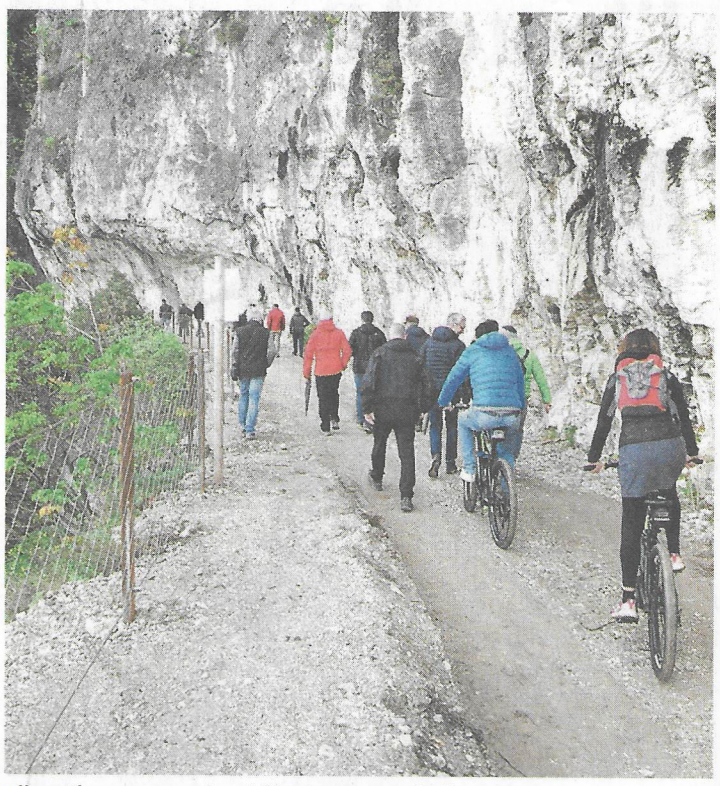
Tonina e Failoni «scoprono» la Tagliata

Marco Benedetti in testa al gruppetto in partenza; a destra Tonina e Failoni nella Tagliata (foto Salvi)

Nello scendere nuovamente verso Riva, Tonina, Failoni e Spinelli assieme a Donato Riccadonna e Lodovico Tavernini del Comitato Giacomo Cis sono scesi lungo la Tagliata del Ponale, la scalinata che conta poco meno di duecento gradini e che serviva agli austriaci di collegamento tra le postazioni erette sulla Ponale durante la Grande Guerra e le sottostanti sulla Gardesana occidentale.
Qualcuno c'era già stato, qualcun altro no e l'occasione di vedere il "tesoro" nel tesoro è servito ulteriormente ai tre assessori per rendersi conto di quanto, valorizzandone il luogo al turismo porterebbe decisamente una altro "valore aggiunto" al prodotto turistico Ponale. Le stanze con vista lago dove c'erano i cannoni, la scalinata che deve restare com'è per capire il valore degli eventi storici che lì dentro sono accaduti, unitamente a quanto in futuro da fare legato alla vecchia caserma che sorge esternamente all'accesso della Tagliata, o al Forte superiore sono da valorizzare appieno è stato il Riccadonna e Tavernini "pensiero" rivolto ai tre membri della giunta provinciale che hanno "annotato" il tutto doviziosamente. Forse dopo tanti anni di battaglia si aprono nuove speranze. Ora che, finalmente, anche se il Garda trentino a Trento non ha rappresentanti i nuovi eletti si stanno muovendo. «E non solo a parole, anche con i fatti concreti» come ha detto Failoni. CI.C.

RIVA-ARCO

E-mail riva@giornaletrentino.it • **Telefono** 0464.755144 • **Fax** 0461.235022 • **Abbonamenti** 0461.1733733 • **Pubblicità** 0461.383711



• Il sentiero panoramico di Riva ha riaperto ieri i battenti

• Gli amministratori comunali e provinciali subito prima della partenza all'ingresso della Ponale (fotoservizio Fabio Galas)

Ponale riaperta, subito l'assalto

La cerimonia. Il maltempo non ha fermato i tanti appassionati che fin dal mattino hanno ricominciato a percorrere il sentiero panoramico subito dopo il "taglio del nastro" con gli amministratori locali e provinciali. Le rassicurazioni dell'assessore al turismo Failoni sul finanziamento

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA. Bagnato lo è stato solo un po', visto che i nuvoloni grigi e belli carichi alla fine hanno risparmiato ciclisti ed escursionisti. Fortunato si auspica lo possa essere ugualmente. Il primo giorno di apertura della nuova Ponale ha registrato il solito assalto di biker e camminatori, saliti lungo i tre chilometri del sentiero panoramico tornato fruibile dopo un lungo inverno di manutenzione straordinaria.

Appena il tempo di riaprire i cancelli ed è cominciato il serpentone, chi sulla corsia centrale, riservata alle mountain bike, e chi sulla corsia rialzata dedicata ai pedoni. I lavori che si sono svolti dallo scorso ottobre fino a venerdì notte (quando è stato livellato il fondo stradale in vista della riapertura del giorno dopo) hanno visto le varie imprese (tre i cantieri operativi in contemporanea) concentrarsi sulla sistemazione di gran parte del bordo stradale, dove sono stati collocati i nuovi parapetti in acciaio corten (una rete dall'impatto ridottissimo, che non guasta la vista sul Garda e abbisogna di una cura quasi nulla), sul consolidamento delle volte di alcune delle gallerie e soprattutto sulla creazione di due percorsi ben distinti per biciclette e pedoni.

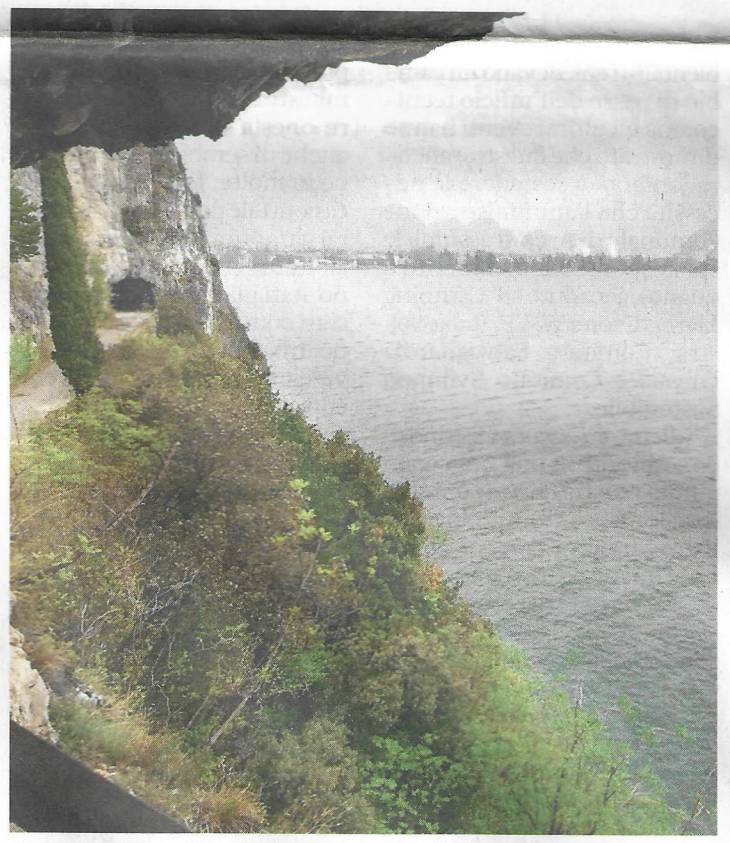
HANNO DETTO

«Vogliamo creare un parco unico in Europa, forse al mondo»
Marco Benedetti

«Il nostro obiettivo è dare vita a un parco unico in Europa, forse unico al mondo», ha commentato soddisfatto Marco Benedetti, presidente dell'Apt e dell'associazione Mondo Ponale. Presente alla breve cerimonia di riapertura, seguita da una camminata fino al bar "Ponale Alto-Belvedere", anche il presidente della Comunità di valle Mauro Malfer, il suo vice Carlo Pedergnana, il sindaco di Tenno Giuliano Marocchi, il vicesindaco di Riva Mario Caproni, il collega assessore Alessio Zanoni, il presidente del comitato Giacomo Cis Donato Riccadonna, i progettisti Antonio Lotti e Marco Fontana, l'ex vicesindaco Pietro Matteotti. Ma soprattutto il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, l'assessore al turismo Roberto Failoni e il collega allo sviluppo economico Achille Spinelli. «In futuro vedo la possibilità di una passeggiata notturna, anche se mi rendo conto quanto sia difficile la cosa», ha buttato lì Benedetti, che si è anche augurato che le somme già stanziate dalla Provincia nella precedente legislatura (mezzo milione per il recupero della Casermetta da trasformare in info-point e per altri lavori) arrivino al più presto. Immediata la rassicurazione dell'assessore Spinelli: «La Ponale è fondamentale non solo per l'Alto Garda ma anche per tutto il Trentino, siamo consci delle criticità e della necessità di mettere in sicurezza il sentiero, ma stiamo parlando di un'eccellenza come è un'eccellenza turistica il Garda Trentino». Failoni ha ricordato la centralità del Garda Trentino nel progetto di accorpamento delle Apt che va da Ledro fino alla Vallagarina.

Il presidente Malfer, invece, ha tenuto a ringraziare le imprese, i tecnici e gli operai e ha chiesto ai rappresentanti provinciali, ma anche a quelli dei vari Comuni presenti, uno sforzo importante «per chiudere la partita della ciclovia del Garda superando la criticità della Casa della Trota».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



• La vista sul lago di Garda da una delle finestre della Tagliata

Il salvataggio del camoscio

• Intervento dei vigili del fuoco di Riva, ieri mattina, durante la riapertura della Ponale per trarre in salvo un camoscio finito nel greto di un torrente e impossibilitato a risalire. Una volta recuperato è fuggito via frastornato e malconcio (foto Fabio Galas)

«La Tagliata, un gioiello nel gioiello»

Casermetta. Visitate anche le antiche fortificazioni: si punta alla valorizzazione

RIVA. «Un gioiello nel gioiello». Lo ha detto con grande orgoglio Donato Riccadonna, presidente del comitato Giacomo Cis che per anni si è occupato della valorizzazione e della manutenzione non solo della Ponale ma anche della Tagliata, la favolosa fortificazione ricavata nella montagna e che rappresenta una potenziale eccellenza turistica del territorio gardesano. Ieri, l'occasione della presenza a Riva di mezza giunta provinciale è stata troppo ghiotta per non aprire le porte anche della Tagliata e organizzare una visita improvvisata consentendo ai tre amministratori trentini di ammirare, per la prima volta, questa meraviglia. L'obiettivo è palese: mostrare ai vertici Provinciali (gli assessori Tonina, Failoni e Spinelli) le peculiarità e potenzialità di questa scalinata (di quasi 200 scalini) infilata nella roccia che si vorrebbe trasformare in una meta turistica a tutti gli effetti. «Le gallerie che si snodano sui cinque livelli partono dal lago, dalla strada Gardesana, e salgono su nelle viscere della montagna», ha spiegato Riccadonna poco prima di dare il via alla visita, con la discesa fino alla stanza e affaccio sul lago di Garda.

Allo stesso modo, Riccadonna e gli altri del comitato Giacomo Cis hanno aperto le porte anche della Casermetta, di fatto l'ex Casa cantoniera che serviva da punto di riferimento per il traffico circolante lungo la Ponale. «C'è la Ponale e c'è la Tagliata, la Casermetta è la "porta" della Tagliata - ha spiegato il presidente - l'idea è di farne un punto informazioni per i ciclisti e gli escursionisti che salgono lungo il sentiero».

Il progetto, che è in attesa del finanziamento della Provincia (di fatto già accordato, nella precedente legislatura: manca solo lo stanziamento al Comune di Riva), prevede il recupero di questo forte d'epoca austroungarica con la sistemazione dell'edificio, la messa in sicurezza della terrazza e la creazione di spazi da adibire a punto informazioni, servizio igienico e magazzino. «C'è già un progetto sulla Tagliata, sottoposto all'assessorato alla cultura, se volete darci un occhio...», ha commentato Mauro Malfer rivolgendosi agli assessori. **GL.M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Ponale il campione di moto

• Sulla Ponale i cicloamatori sono all'ordine del giorno, a migliaia: tra questi, però – in un giro in e-bike con il rivano Matteo Armani – si celava un campione del motociclismo, l'australiano Troy Bayliss, che con la Ducati ha conquistato tre titoli mondiali in Superbike. **M.CASS.**

Trentino 9.5.19